



Deliberazione N. 14 / 2011

Estratto dal verbale delle deliberazioni di Giunta

OGGETTO: COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ART. 12 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PARERE DI CONFORMITA' CON RILIEVI ART. 26 CO.3 L.R. 34/92 E S.M. - VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. - DELIBERE C.C. N. 26 DEL 15.04.2009 E N. 1 DEL 19.01.2010.

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventotto** del mese di **Gennaio** alle ore **09:00** in Pesaro nella sala delle adunanze "Sara Levi Nathan".

A seguito di avvisi, si è riunita la Giunta Provinciale nelle persone dei Signori:

| | | |
|-------------------------------|------------------------|-----------------|
| RICCI MATTEO | Presidente | Presente |
| ROSSI DAVIDE | Vice Presidente | Assente |
| CIARONI DANIELA | Assessore | Presente |
| GALUZZI MASSIMO | Assessore | Assente |
| MINARDI RENATO CLAUDIO | Assessore | Presente |
| MORANI ALESSIA | Assessore | Presente |
| PORTO TARCISIO | Assessore | Presente |
| SERI MASSIMO | Assessore | Presente |

Assiste il Segretario Generale **RONDINA ROBERTO**.

Riconosciuta legale l'adunanza il Sig. **RICCI MATTEO**, assunta la Presidenza, invita i Membri della Giunta stessa a prendere in trattazione i seguenti oggetti:

(OMISSIS)

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1.
URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE –
V.I.A. – V.A.S. – AREE PROTETTE**

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Vista la D.G.R. n. 1813 del 21.12.2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. n.1400/08;

Vista la legge regionale 05.08.1992, n. 34 così come modificata dalla legge regionale 16 agosto 2001 n.19.

Visti in particolare:

- l'art. 3 comma 1 lett. a) della suddetta L.R. 34/92 secondo cui è attribuita alla provincia, per il rispettivo territorio, l'espressione dei pareri di cui all'art. 26 sugli strumenti urbanistici generali comunali, sui regolamenti edilizi e sulle relative varianti, sugli strumenti urbanistici attuativi in variante agli strumenti urbanistici comunali, non rientranti nelle previsioni di cui all'art. 15, comma 5;
- l'art. 26 comma 10 della suddetta L.R. 34/92 secondo cui le disposizioni per l'approvazione dei P.R.G., previste ai commi precedenti del medesimo articolo, si applicano anche alle varianti agli strumenti urbanistici generali.

Vista la delibera amministrativa del Consiglio Regionale delle Marche n. 197 del 03.11.1989 (P.P.A.R.).

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con deliberazione di questo Consiglio n.109 del 20 luglio 2000.

VISTO ED ASSUNTO IN PREMESSA IL PARERE RIF. PROT. 15131/2010 ESPRESSO DA QUESTO SERVIZIO URBANISTICA IN DATA 17.01.2011 IN MERITO ALLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. DEL COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO;
parere che di seguito si riporta:

““1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Montemaggiore al Metauro con delibera di CC n. n. 26 del 15/04/2009 ha adottato una Variante parziale al PRG vigente.

Con nota prot. n. 1595 del 27/02/2010 il Comune ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale la richiesta di parere di conformità ai sensi dell'art. 26 della LR 34/1992, così come modificata dalla LR 19/2001, unitamente agli elaborati tecnico-amministrativi che compongono la variante. La richiesta, recante il timbro di posta in arrivo del 01/03/2010, è stata acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 15131 del 04/03/2010.

Successivamente con nota prot. n. 15659 del 06/03/2010 questo ufficio ha invitato l'Amministrazione Comunale ad attivare le procedure di Verifica di Assoggettabilità e ad integrare la documentazione la relazione prevista dall'art. 5 della LR 14/2008, sospendendo i termini del procedimento.

La documentazione richiesta è stata trasmessa dal Comune di Montemaggiore al Metauro in data 24/11/2010 e acquisita agli atti con ns. prot. n. 81046 del 30/11/2010.

Con nostro prot. 82166 del 03.12.2010 è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo alla procedura di verifica di assogettabilità a VAS evidenziando che i pareri già espressi dagli enti sulla variante possono valere anche per la verifica di assogettabilità e che il relativo parere verrà integrato con il parere di conformità di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s. m.i.

Con lettera prot. n. 85328 del 20/12/2010 la Provincia di Pesaro e Urbino ha comunicato l'avvio del procedimento.

Dagli Atti Amministrativi trasmessi risulta che la delibera consiliare è stata depositata presso la Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, per sessanta giorni consecutivi e che durante i sessanta giorni successivi al deposito sono pervenute n. 70 osservazioni.

Il piano è stato adottato definitivamente con delibera n. n. 1 del 19/01/2010 e contestualmente sono state controdedotte le osservazioni presentate.

2. ATTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Gli atti e gli elaborati adottati e trasmessi agli Uffici Provinciali con la richiesta di parere di cui all'oggetto sono i seguenti:

- 1) Deliberazione del CC n. 26 del 15/04/2009 di adozione della variante;
- 2) Avviso di deposito della Variante;
- 3) Manifesto contenente l'Avviso di deposito della variante;
- 4) Certificazione attestante l'avvenuta affissione di manifesti relativi al deposito;
- 5) Estratto dei quotidiani sui quali è stato pubblicato l'avviso di deposito;
- 6) Registro delle osservazioni presentate;
- 7) Deliberazione del CC n. 1 del 19/01/2010 di adozione definitiva della variante con esame delle osservazioni presentate;

- 8) Tavola E2. Variante, Relazione illustrativa;
- 9) Tavola E2. PRG vigente, Norme tecniche di attuazione;
- 10) Tavola E2. Variante, Norme tecniche di attuazione;
- 11) Tavola 1. Inquadramento territoriale;
- 12) Tavola 3. Azzonamento Villanova-San Liberio;
- 13) Tavola 4. Azzonamento San Liberio;
- 14) Tavola 6. Azzonamento Capoluogo-Villanova-Fior di Piano;
- 15) Tavola E3. PRG vigente, Studio botanico-vegetazionale;
- 16) Tavola E4. PRG vigente, Studi Geologici, Geomorfologici, Idrogeologici;
- 17) PRG vigente (Integrazione del dicembre 2004). Studi Geologici, Geomorfologici, Idrogeologici
- 18) Relazione ai sensi della LR 14/2008.

3. PARERI ENTI

Relativamente ai pareri di competenza, sulla Variante sono stati acquisiti i seguenti pareri:

a) Asur Marche 3, Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica: parere igienico-sanitario favorevole prot. n. 8379 del 18/06/2009 con condizioni:

La prevista area residenziale semintensiva di completamento B1 (ex Covim), risulta adiacente ad un'area destinata ad attività produttive D1. La previsione risulta incongrua in quanto le zone destinate alla residenza non debbono essere contigue a zone destinate all'insediamento di attività produttive. Si propone pertanto lo stralcio dalla suddetta area di completamento B1.

b) Servizio 4.4, Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino: parere favorevole (parere n. 2674/09 del 25/08/2009) in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01, con le seguenti prescrizioni:

Nuovo comparto residenziale di espansione C2 (incrocio di via Piagge con via Faggeto)

La zona in argomento, con maggior estensione sul fronte Ovest, è già stata oggetto di valutazione da parte di questo Servizio nel precedente parere n. 991/03 del 14/10/2003, con esito favorevole ancorché subordinato al rispetto di puntuali prescrizioni. La variante propone pertanto un ridimensionamento dell'area definendo per il contenuto comparto della superficie di 5.360 mq, denominato via Piagge-via Faggeto, lo schema urbanistico riportato nella scheda n. 4, allegata alle N.T.A., le cui indicazioni devono intendersi prescrittive. In sostanza all'interno del nuovo comparto è prevista la realizzazione di due distinti edifici plurifamiliari con accesso da via Faggeto, mediante viabilità di progetto, La zona si estende a valle del centro storico, insiste su un versante collinare che degrada a Sud, caratterizzato da rilevante acclività. Il confine superiore è delimitato da una importante scarpata che raccorda il pendio con la sovrastante via Piagge. Da segnalare la carenza nell'ambito trattato di una rete di drenaggio superficiale, principale causa di fenomeni di ruscellamento incontrollato sul versante e conseguenti forme erosive.

Come riscontrato nello studio geologico, la conformazione morfologica con assetto pressoché arcuato, sembra appunto indicare precedenti episodi di erosione, perlopiù concentrata, i cui prodotti sono stati via via trasportati a valle. Nella cartografia P.A.I. dell'Autorità di Bacino Regionale, la porzione occidentale dell'area risulta lambita da una zona in dissesto con classe di pericolosità media (P2), mentre poco più a valle è cartografata una zona a pericolosità elevata (P3). Sulla base di quanto sopra evidenziato l'attuazione delle previsioni urbanistiche sull'area si ritiene condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *Lo studio geologico-geotecnico di dettaglio, basato su un'adeguata campagna geognostica, non dovrà limitarsi ad indagare il singolo lotto ma dovrà interessare una porzione significativa del versante a monte e a valle dell'area da edificare. Andranno quindi condotte analisi di stabilità del versante nelle sezioni di progetto più critiche, sia in condizioni statiche che dinamiche, utilizzando i parametri maggiormente cautelativi.*
- *Per non compromettere la stabilità del versante si dovranno assolutamente evitare significative movimentazioni di terreno limitando gli sterri e i riporti, comunque sempre da presidiarsi con idonee opere di contenimento drenate.*
- *Le fondazioni delle strutture in progetto e delle suddette opere di contenimento andranno sempre adeguatamente immorsate all'interno della formazione di base integra e compatta.*
- *Tutta l'area andrà dotata di un efficiente sistema di regimazione, raccolta e smaltimento, con condotte a tenuta, delle acque superficiali, evitando dispersioni incontrollate nelle zone a valle, per non aggravare la condizione di instabilità presente.*
- *Le scarpate esistenti e di nuova formazione (in corrispondenza della viabilità) andranno profilate con angoli di scarpa tali da garantirne la stabilità a lungo termine, favorendo un rapido inerbimento delle superfici esterne in terra con adeguate essenze erbacee ed arbustive. In fase esecutiva andrà comunque verificata l'eventualità di dover ricorrere ad opere di consolidamento delle stesse, adottando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica. Su dette scarpate andrà inoltre realizzato un sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche attraverso idonei corpi recettori, mediante canalette, fossi di scolo, ecc. In particolare andrà realizzato un fosso di guardia in corrispondenza dell'opera di contenimento superiore, prevista ai piedi della scarpata afferente la via Piagge.*
- *Per evitare accumuli idrici in corrispondenza delle strutture controterra (piani interrati), queste andranno sempre munite di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta alla base e tubazione forata per la raccolta e lo smaltimento delle acque attraverso la rete comunale localizzata a valle dell'area, evitando potenziali fenomeni di erosione sulla scarpata inferiore. Le strutture interrate andranno comunque sempre adeguatamente impermeabilizzate.*
- *Le condotte affluenti e defluenti all'area andranno realizzate a tenuta.*

Prescrizioni valide in generale per tutte le aree oggetto di variante

- *Gli interventi edilizi, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla vigente normativa.*
- *Per la progettazione esecutiva di ogni singolo intervento edificatorio andrà predisposto un puntuale studio geologico-geotecnico, supportato da un'adeguata campagna geognostica con prove in situ e in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere. Si dovrà inoltre procedere alla individuazione*

degli effetti di sito, in relazione alla verifica dei fenomeni di amplificazione sismica, secondo quanto prescritto dal D.M. 14/01/2008.

- *Nelle zone oggetto di intervento si dovrà aver cura di realizzare, ove occorra, un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, evitando interferenze delle stesse coi terreni di fondazione.*
- *L'eventuale immissione di acque provenienti dalle aree in argomento su corsi d'acqua demaniali, è soggetta a preventiva autorizzazione da parte di questo Servizio, ai sensi del R.D. n. 523/1904. Si ricorda in merito che qualsiasi intervento da eseguirsi su corsi d'acqua demaniali, compresi gli scarichi, è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di questo Servizio, ai sensi del R.D. n. 523/1904.*
- *Negli interventi si dovranno rispettare le distanze minime dalla sponda o piede dell'argine di corsi d'acqua demaniali, fissate dal R.D. n. 523/1904, pari a metri quattro per le piantagioni e i movimenti di terreno e a metri dieci per le strutture e gli scavi.*

Le sopra esposte prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante allo strumento urbanistico. Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere dovrà inoltrarsi apposita richiesta di riesame.

4. OBIETTIVI E CONTENUTI GENERALI DELLA VARIANTE

La Variante in esame introduce alcune limitate modifiche in circoscritte porzioni del territorio che rispondono ad esigenze di messa a punto degli obiettivi di piano, senza peraltro modificare quantità e carichi urbanistici del piano vigente. Nel complesso la variante interessa 4 aree urbanistiche e interviene a modificare le Nta del piano vigente, nel modo che di seguito si espone:

a) Tavola n. 6. Area di completamento residenziale in località S. Oliverio. Nuovo comparto residenziale di espansione C2 (incrocio via Piagge-via Faggeto). Scheda n. 4 Nta.

Al fine di integrare l'offerta residenziale del Centro Storico con una quota di nuovi alloggi, la Variante prevede la realizzazione nella zona sottostante via Piagge di un comparto residenziale di dimensioni assai contenute (mq 5.360). I volumi previsti avranno un'altezza massima di ml. 7.50 e grazie alle caratteristiche dell'area, ribassata rispetto a via Piagge, non pregiudicheranno la visuale del Centro Storico. All'interno del nuovo comparto saranno realizzati due edifici plurifamiliari con viabilità carrabile da via Faggeto. E' inoltre previsto l'allargamento della via Faggeto ed un'ampia zona destinata a verde pubblico. La previsione comporta una ripermimetrazione dell'ambito di tutela integrale del Centro Storico di Montemaggiore (individuato dal PPAR), talmente ridotta da non ritenersi rilevante.

b) Tavola n. 3. Ampliamento del perimetro del comparto di espansione industriale D3 in località S. Oliverio.

La Variante, al fine di migliorare la fruizione del comparto industriale "Schnell" costituito da un unico lotto e da un'unica proprietà, prevede un suo ampliamento pari a mq 11.676, così da inglobare un terreno adiacente. Su questo terreno, di proprietà della stessa ditta lottizzante, il PRG prevede una nuova strada di scorrimento (a servizio della zona industriale) ed un parcheggio privato. La Variante,

nel confermare la previsione della strada, modifica la destinazione d'uso del parcheggio, trasformandolo da privato in pubblico. In tal modo si potrà aumentare lo standard a parcheggio pubblico della lottizzazione, utilizzando anche il sedime della vecchia via Borghetto, non più utilizzata, e che quindi verrà inglobata nel parcheggio di previsione. La nuova perimetrazione del comparto produttivo non consentirà alcun aumento di superficie utile rispetto a quella già convenzionata. La realizzazione del nuovo parcheggio sarà a totale carico della ditta lottizzante e, grazie alla sua posizione, potrà essere utilizzato anche dal limitrofo ristorante.

c) Tavola n. 3. Parziale modifica del tracciato della nuova strada di PRG.

Al fine di mantenere una distanza accettabile dagli edifici esistenti, si è leggermente rivisto il tracciato dell'ultimo tratto della strada a servizio della zona industriale, modificandone al contempo anche l'innesto in via Carbonara.

d) Parziale modifica del sedime di un parcheggio pubblico in località Villanova.

Per evitare interferenze con le recinzioni private, si è individuata con maggiore precisione l'area di sedime di un piccolo parcheggio pubblico in località Villanova, riducendone la dimensione complessiva in favore dei lotti privati esistenti. Si è verificato comunque che alla modifica dimensionale non consegue la diminuzione di posti auto rispetto alla soluzione prefigurata dal PRG vigente.

e) Modifiche alle Nta.

- Modifica art. 14. Zone residenziali di completamento dei nuclei agricoli.

Relativamente agli edifici esistenti ricadenti in zone B3 (residenziali di completamento dei nuclei agricoli), la Variante elimina la norma che prescrive per l'ampliamento un'altezza non superiore a quella del fabbricato esistente. Viene comunque confermata l'altezza massima di ml. 7,50 ed il numero massimo di piani fuori terra resta stabilito nel numero di due. In questo modo si fornisce una soluzione edilizia praticabile, anche in presenza di edifici di altezza contenuta.

- Modifica art. 16 bis. Zone residenziali di espansione estensiva C2.

Viene inserito un nuovo capoverso relativo al nuovo comparto edilizio di via Piagge-via Faggeto e viene allegata la Scheda grafica n. 4, specificando che la previsione avrà attuazione mediante intervento diretto, subordinato ad un progetto planivolumetrico esteso all'intera area del comparto unitario. Contestualmente si provvede ad eliminare una vecchia previsione urbanistica, già cassata dall'Amministrazione Provinciale (Quarto capoverso art. 16 bis, in cui si fa riferimento alla scheda n.4).

- Integrazione art. 22, Ampliamento del comparto D3 "Schnell".

All'art. 22 delle Nta viene inserito un nuovo capoverso riguardante l'ampliamento del perimetro del comparto, specificando che la nuova perimetrazione non consente alcun aumento di superficie utile rispetto a quella già convenzionata.

- Art. 41 Zona di ristrutturazione urbanistica H in località Villanova. Scheda n. 2 delle Nta.

In località Villanova sono presenti due zone di ristrutturazione urbanistica le cui previsioni sono normate dall'art. 41 delle Nta del PRG vigente (caratteristiche volumetriche specificate dalla Scheda n. 2, allegata allo stesso articolo normativo). La Variante, opera una riduzione delle previsioni quantitative in ragione del loro sovradimensionamento. In particolare e facendo salvi gli altri parametri urbanistico-edilizi, vengono ridotte le superfici utili lorde (in zona H1, dai vigenti mq 4.000 si passa a mq 2.700; in zona H2, dai vigenti mq 1.500 si passa a mq 730).

La Relazione di Sostenibilità Ambientale, prodotta ai sensi dell'art. 5 della LR n. 14/08, ha sistematicamente affrontato le varie questioni connesse alla realizzazione degli interventi proposti. L'analisi ha fornito una ricostruzione dell'attuale quadro ambientale, al quale sono stati sovrapposti gli impatti indotti con la realizzazione della variante proposta.

Si è così rilevato che l'ambito di influenza territoriale della variante urbanistica, ovvero l'area in cui si potrebbero manifestare gli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni, coincide con gli stessi ambiti di intervento.

L'analisi dell'area non ha evidenziato la presenza di unità di eccezionale valore paesaggistico, ambientale o storico-culturale, né di elementi di elevata vulnerabilità, formalmente riconosciuti come tali.

Nell'area in esame non sono presenti fattori di rischio ambientale o per la salute umana, né la proposta di variante ne prevede l'introduzione.

In conclusione si è evidenziato che la maggior parte delle soluzioni finalizzate a minimizzare gli impatti rilevati, debba essere individuata a livello progettuale attraverso la messa in campo di metodiche rispettose dei principi di bioarchitettura. In modo si potrà garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali, la salubrità degli insediamenti e l'inserimento nel contesto paesaggistico ed ecosistemico presente.

In altre parole gli incrementi rilevati nei consumi e nelle emissioni potranno essere sostanzialmente compensati attraverso opportune soluzioni progettuali ed impiantistiche per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, l'utilizzo efficiente dell'energia e l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche. Si può quindi concordare con una valutazione di sostenibilità della variante urbanistica proposta.

E' così risultato che le modifiche progettuali introdotte con la Variante urbanistica non creano situazioni di dispersione edificatoria e garantiscono l'ordinato sviluppo del territorio, essendo la localizzazione delle previsioni adiacente al contesto urbanizzato.

La Variante non modifica le condizioni di sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio. Infatti la proposta di variante non introduce nuovi fattori artificiali di rischio ambientale nelle aree oggetto di previsione. Le aree interessate non costituiscono inoltre aree di pregio dal punto di vista paesaggistico e/o storico-culturale.

Le modifiche progettuali introdotte non pregiudicano il perseguimento dell'obiettivo di garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti. L'individuazione di opportune misure di orientamento, mitigazione o compensazione dovrebbe peraltro essere sempre orientata verso questi obiettivi progettuali.

La Variante non modifica la pressione esercitata dal sistema insediativo sugli ambiti naturalistici e ambientali. La previsione di mantenere le essenze arboree sparse, unitamente a misure mitigative da adottare alla scala progettuale, dovrebbero minimizzare le pressioni previste.

Dal punto di vista del consumo del suolo, le previsioni di Variante interessano una percentuale minima del territorio comunale e il consumo di aree agricole può ritenersi compensato dalla presenza del verde pubblico e privato previsto negli interventi.

5. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 152/06 E SMI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta nell'Unione Europea con la Direttiva 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2004.

In Italia la Direttiva è stata recepita dalla Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" entrata in vigore il 31 luglio 2007 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)".

Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 ("Correttivo"), entrato in vigore il 13 febbraio 2008, ha introdotto modifiche alla parte seconda del D.lgs 152/2006.

La Regione Marche, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 ha recepito la normativa in materia di VAS, demandando la definizione delle procedure ad apposite linee guida.

La Regione Marche, inoltre, con Delibera di Giunta Regionale n. 561 del 14 aprile 2008 ha approvato un atto di indirizzi interpretativi e applicativi sulle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, in vigore sino all'approvazione delle linee guida, di cui all'art. 20 della L.R. 6/2007.

Successivamente, la stessa Regione Marche, con la nuova Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20 ottobre 2008, ha approvato le "Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica" che sostituiscono il precedente atto di indirizzo.

La VAS valuta gli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire

all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

La VAS è un processo che accompagna l'intera redazione di determinati piani o programmi e permette di indirizzare le scelte verso una maggiore sostenibilità.

In riferimento alla normativa vigente, la variante in esame è soggetta alle disposizioni previste dall'art. 6, comma 3bis, del D.Lgs 152/06 e smi, che si cita integralmente: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La verifica di assoggettabilità si basa, secondo quanto stabilito dall'art. 12 del decreto 152/06, sulla redazione di un Rapporto Preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti derivanti dall'attuazione della variante. Il Rapporto Preliminare sviluppa i criteri elencati all'allegato I del D.Lgs 152/06 e smi, nonché le valutazioni relative alla significatività degli eventuali impatti sull'ambiente, in riferimento ai contenuti dell'allegato VI del citato decreto.

Per quanto riguarda le valutazioni di merito, l'intervento ha ottenuto i seguenti pareri da parte degli Enti individuati anche come Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) con nostra nota prot. 82166 del 03.12.2010, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del DLgs. 152/06 e sm:

- **Asur Marche 3, Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica:** parere igienico-sanitario favorevole prot. n. 8379 del 18/06/2009 riportato al paragrafo 3 del presente parere;

- **Servizio 4.4, Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro e Urbino:** parere favorevole (parere n. 2674/09 del 25/08/2009) in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01, riportato al paragrafo 3 del presente parere;

In conclusione questo ufficio, visti i pareri degli Enti e Amministrazioni che si sono espressi in modo favorevole e non hanno evidenziato ricadute significative della variante dal punto di vista ambientale; valutato il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e sm; propone **l'esclusione della variante dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, fatti salvi i rilievi e le osservazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale, e procede all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio del titolo unico.

6. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA CONFORMITA' E ALL'ADEGUAMENTO AL PPAR, AL PIT ED AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

Questo ufficio, visti gli elaborati trasmessi; valutate le motivazioni che hanno comportato l'adozione della Variante parziale al PRG vigente; attestata la sostanziale compatibilità con la normativa vigente e

con le previsioni dei Piani Territoriali e dei Programmi di carattere sovracomunale e in particolare con le previsioni e gli indirizzi del PPAR, del PIT e del PTC; ritiene di esprimere parere di conformità favorevole nel rispetto del parere degli Enti di cui al precedente paragrafo 3 e dei contenuti del paragrafo 4 del Rapporto Preliminare.

7. VALUTAZIONE E PROPOSTA DI DETERMINAZIONI FINALI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi, ribadite le motivazioni in essi contenute, visti i pareri degli enti interessati, si ritiene che possa essere espresso ai sensi dell'art. 26 della LR n. 34/92, così come modificata con LR n. 19/01, parere di conformità favorevole sulla Variante parziale al PRG vigente adottato dal Comune di Montemaggiore al Metauro con delibere di CC n. 26 del 15/04/2009 e n. 1 del 19/01/2010, condizionatamente all'accoglimento integrale di quanto riportato al paragrafo 3 "Pareri enti" e dei contenuti del paragrafo 4 del Rapporto Preliminare e si dispone che in assenza di controdeduzioni presentate da parte del Comune di Montemaggiore al Metauro secondo i tempi e le modalità di cui all'art. 28 della LR 34/92, l'accoglimento delle prescrizioni formulate dovrà sostanziarsi con l'aggiornamento scritto-grafico delle Nta e degli elaborati della Variante, che saranno ritrasmessi a fini conoscitivi a questo Ente, unitamente al relativo atto di approvazione.

In sede attuativa degli interventi, si ricorda si applicare l'art. 13 del PPAE avente ad oggetto "Recupero e riutilizzo di inerti da attività private diverse dalle demolizioni".”””

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

PROPONE

di deliberare - riguardo alla Variante parziale al vigente P.R.G., adottata dal Comune di Montemaggiore al Metauro con delibere C.C. n. 26 del 15.04.2009 e n. 1 del 19.01.2010 - quanto segue:

I) Di escludere, per le motivazioni di cui al parere rif. prot. n. 15131/2010 del 17.01.2011 del Servizio Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A - V.A.S. - Aree Protette riportato in narrativa, dalla procedura di V.A.S., ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., la variante allo strumento urbanistico indicata in oggetto.

II) Di esprimere, ai sensi dell'art. 26 comma 3 della L.R. 34/92 così come modificata dalla L.R. 19/01, parere favorevole di conformità con la normativa vigente e con le previsioni dei piani territoriali e dei programmi di carattere sovracomunale e, in particolare, con le previsioni e gli indirizzi del PPAR, del

PIT e del PTC, condizionatamente all'adeguamento, ai sensi dell'art. 26 comma 6 della L.R. 34/92, ai rilievi contenuti nel parere rif. prot. 15131/2010 del 17.01.2011 del Servizio Urbanistica-Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette riportato in narrativa, ricordando altresì al Comune di Montemaggiore al Metauro, il rispetto, in sede attuativa degli interventi, dell'applicazione relativa all'art. 13 del PPAE ad oggetto *“Recupero e riutilizzo di inerti da attività private diverse dalla demolizione”*.

III) Di dare mandato al Dirigente del Servizio Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette Arch. Maurizio Bartoli o suo delegato di vistare gli elaborati di cui in premessa e di inviare una copia della presente deliberazione al Comune di Montemaggiore al Metauro rammentando all'Amministrazione Comunale che, ai sensi dell'art.26 comma 6 lett. a) e b) della L.R. 34/92, dovrà provvedere, con deliberazione consiliare, ad approvare la variante adeguata ai rilievi di cui al punto I) del presente dispositivo o, in alternativa, a respingere i rilievi formulati, rispettivamente entro 120 e 90 giorni dal ricevimento della presente deliberazione.

Si evidenzia che in caso di eventuali discordanze fra gli elaborati scritto-grafici della variante, approvata ai sensi del suddetto art. 26 comma 6 lett. a), ed i rilievi di cui al presente parere di conformità, andranno comunque considerati prevalenti i contenuti prescrittivi di cui al presente atto, che il Comune sarà pertanto tenuto ad applicare.

IV) Di rappresentare che avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, così come modificata dalla legge 21 luglio 2000, n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

V) Di dichiarare la relativa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U degli Enti Locali, D.Lgs. 267/2000 considerata la particolare rilevanza degli interessi urbanistici e pertanto l'esigenza di accelerazione delle procedure di formazione degli strumenti urbanistici così da garantire il più possibile una piena e anticipata vigenza delle scelte di pianificazione urbanistica.

IL DIRIGENTE

F.to Arch. Maurizio Bartoli

LA GIUNTA PROVINCIALE

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione;

Visto il parere di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, in ordine alla sola regolarità tecnica (non comportando il presente atto alcun impegno di spesa o diminuzione di entrata), espresso dal Titolare della P.O. 4.1.2. Urbanistica - VAS - Coordinamento S.U.A.P. Ing. Mario Primavera.

Con voti unanimi

D E L I B E R A

Di approvare la proposta sopra riportata.

Inoltre, stante l'urgenza, a voti unanimi

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

(OMISSIS)

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
F.to **RICCI MATTEO**

SEGRETARIO GENERALE
F.to **RONDINA ROBERTO**

La presente copia, composta di n.14..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n.....//.... allegati per un totale di n. ...//..... pagine e di un attestato di conformità ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

Pesaro,

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che una copia informatica della presente deliberazione è stata affissa in data
all'Albo Pretorio on-line della Provincia per la prescritta pubblicazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to **PACCHIAROTTI ANDREA**

Si certifica che una copia informatica della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per
15 giorni interi e consecutivi dal al (n. di Registro)

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
PACCHIAROTTI ANDREA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 28/01/2011 perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi
dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **RONDINA ROBERTO**